



L'ultimo tabù

Palladino sfida Gasp, il vecchio mentore che lo sempre battuto di **Francesco Benvenuti** a pagina 9

CorriereFiorentino.it



Fair play sugli sci: rinuncia alla vittoria e si autodenuncia su **CF.it** inquadra con la fotocamera il QrCode e vai sul sito del **Corriere Fiorentino**



Debutto al cinema

Yuri Tuci e l'autismo che diventa forza e opportunità di crescita di **Giorgio Bernardini** a pagina 10



OGGI 14°
Pioggia debole
Vento: 15.12 Km/h
Umidità: 89%

DOM	LUN	MAR	MER
10°/19°	7°/20°	6°/16°	8°/18°

Onomastici: Secondo Dati meteo a cura di ELIAP

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it



Verso le Regionali

L'ALLUVIONE, IL FRANCHI E I POPULISMI

di **Roberto De Ponti**

Se litigano i grandi, perché mai i piccoli non dovrebbero scimmiettarli? A Roma le forze di governo marciano compatte in direzioni divergenti, con reciproche accuse di inaffidabilità e di atteggiamenti guerrafondati tra Forza Italia e Lega mentre la premier, faticosamente, prova a tenere insieme una maggioranza ondivaga? E allora a Firenze si litiga di cose molto (ma nemmeno poi troppo, per la città e la regione) piccole, si parla di stadio, si parla di FiPILi, si parla di aeroporto e di Multiutility. Stringi stringi, si parla di candidature per le prossime Regionali, con Eugenio Giani che dall'altra parte gongola — sempreché il Pd si decida prima o poi ad annunciarlo — per come gli avversari, già deboli di loro, si stiano devastando con comportamenti ai limiti dell'autolesionismo. L'ultima polemica, in ordine di tempo, riguarda il voto contrario di Fi alla proposta presentata all'ordine del giorno dalle consigliere di Fratelli d'Italia Elisa Tozzi e Sandra Bianchini, che in un impeto di populismo hanno proclamato: via i soldi dallo stadio Franchi, giriamoli agli alluvionati! Ora, premesso che i quattrini per le emergenze nazionali dovrebbe trovarli il governo di cui il loro partito è motore trainante (ma c'è il ponte tra Scilla e Cariddi da costruire e da lì i soldi, scusateci tanto, non si possono prendere...) e non una Città metropolitana, sarebbe il caso che le maestranze di FdI si mettano d'accordo con i colleghi di coalizione.

continua a pagina 5

L'atto dei dem ha avuto il voto favorevole anche di parte delle opposizioni: «Un invito a riflettere per Palazzo Vecchio»

Ztl non stop, primi segnali dal Pd

Il consiglio del Q1 approva la mozione per chiedere la stretta e l'abolizione delle finestre estive

IL VIA DAL PRIMO APRILE, LE MULTE SOLO DA GIUGNO

Tutto pronto per lo scudo verde A Firenze lo stop a 12 mila auto



Varco Una telecamera dello scudo verde

Dal primo aprile sarà attivo a Firenze lo scudo verde, il divieto che riguarda, tra gli altri anche, i mezzi a benzina euro 0 e diesel euro 0 e 1. Per i primi due mesi le telecamere avranno solo funzione di monitoraggio, mentre le multe inizieranno da giugno. Lo stop riguarderà circa 12 mila auto.

a pagina 2 **Mongatti**

Il caffè di Giuliano



a pagina 3 **Gasperoni**

IL CASO DELLA RSA DI LUSSO

Cacciari in Santo Spirito: sostengo con forza il progetto degli agostiniani

«Non mi esprimo sul progetto della Rsa perché non lo conosco, ma l'idea degli agostiniani invece è molto bella, dal punto di vista artistico, architettonico, culturale e sociale e mi sento di sostenerla». Così il filosofo Massimo Cacciari, che ieri ha partecipato a un convegno nella basilica, sul progetto alternativo degli agostiniani alla Rsa di lusso nell'ex caserma Ferrucci.

a pagina 4

Il colpo Bottino da milioni di euro, ma non ci sono feriti. Caccia alla banda

San Vincenzo, assalto al portavalori Spari, esplosioni e fiamme sull'Aurelia

SAN VINCENZO (LIVORNO) Una scena da film, raccontano alcuni residenti di San Vincenzo (Livorno) che dai palazzi vicino all'Aurelia hanno assistito all'assalto ai portavalori avvenuto intorno alle 18.50 di ieri in direzione sud tra la galleria e il distributore. Non ci sarebbero stati feriti ma la banda ha messo a segno un colpo milionario. I carabinieri sarebbero sulle loro tracce e in tutta Toscana già da ieri sera erano stati predisposti numerosi posti di blocco per prendere gli autori della drammatica rapina.

a pagina 7 **Mannino**



Statale chiusa Uno dei due portavalori in fiamme dopo il colpo di ieri pomeriggio (Ansa)

SOS MALTEMPO IN MUGELLO

Isolati dalla frana di Borgo, l'appello a Mattarella: «È emergenza nazionale»

La strada non è semplicemente franata: si è sbriciolata, in alcuni casi persino sciolta. E su un fronte lungo un chilometro. Per questo, per le piccole comunità di Marzano e Volpinaia, frazioni del Comune mugellano di Borgo San Lorenzo, una quarantina di anime, il peso dei disastri del 14 marzo si fonde col timore di dover restare senza la strada per tanto tempo. Anche per questo, i residenti hanno scritto al presidente Mattarella: «Serve lo stato d'emergenza nazionale».

a pagina 7 **Gori**

LA BATTAGLIA DI UNA COPPIA GAY

Via libera all'adozione dal Tribunale dei minori: bimba con due mamme

Il Tribunale dei Minorenni di Firenze, lo scorso 10 marzo, ha concesso a una donna, difesa dall'avvocato Michele Ceni, di adottare la figlia della sua compagna. Il procedimento giudiziario, obbligatorio in questi casi, ha dimostrato che la coppia gay è «dotata degli strumenti adeguati per far comprendere alla bambina la sua storia, le caratteristiche della sua famiglia e le sue origini».

a pagina 6 **Brunelli**

Capitale della cultura, Fiesole si candida

Al via la corsa verso il 2028. La sindaca: città di pietra, internazionalità, natura e musica

Personaggi precari

di **Vanni Santoni**

Via Leopoldo Traversi

Da piccolo, **Guelfo** lesse *L'interpretazione dei sogni di Freud* e decise che sarebbe diventato psicanalista, un'idea abbandonata quando prese atto del fatto che i sogni dipendono dalla qualità della digestione.

Due grandi temi su cui investire per candidarsi a capitale della Cultura nel 2028: la pace e l'internazionalità. Paolo Verri, gran regista dell'esperienza analoga per Matera, andata a buon fine nel 2019 adesso lavora per fare di Fiesole la città prescelta per rappresentare l'Italia nel mondo — per i suoi contenuti culturali — tra tre anni. E la sindaca Cristina Scaletti elenca le ragioni della candidatura.

a pagina 5 **Dino**

DAL 5 APRILE

Dopo tre mesi di stop riapre il museo Marino Marini Col contributo di un fondo

a pagina 5



San Vincenzo L'agguato e poi la fuga dei banditi verso Grosseto

SAN VINCENZO (LIVORNO) In molti, i vigilantes vittime di un colpo da Far west come quelli che hanno assistito (e filmato) dall'alto di un cavalcavia, devono aver pensato di essere piombati nel pieno di una scena di guerra: le fiamme altissime, gli spari, le esplosioni, due furgoni blindati bloccati in mezzo all'asfalto, grazie ad alcuni mezzi piazzati di traverso, con una banda di malviventi pronta all'assalto al denaro: i soldi delle pensioni. Sono stati attimi di puro terrore, nei pressi di San Vincenzo, provincia di Livorno, con i banditi che si facevano strada nel fumo (una colonna visibile anche da lontano) armati di fucili.

Mancava poco alle 19 e il carico dei portavalori della ditta Battistolli stava viaggiando



Sull'asfalto Le fiamme dopo l'assalto del commando di banditi

Spari e fuoco, assalto a due furgoni blindati con le pensioni

Scene da Far West sull'Aurelia

sull'Aurelia a quattro corsie verso sud, in direzione Grosseto, dove il denaro doveva essere consegnato per poi essere smistato negli uffici postali. Il blitz è stato ripreso in un video girato da una casa vicina e postato dal governatore Eugenio Giani, dove si vedono i banditi col passamontagna e almeno tre auto, una delle quali a clacson spianato.

A rapina compiuta si sente uno di loro che urla: «Vai, vai». I malviventi (una decina) hanno agito con spietata de-

terminazione, nell'arco di pochi minuti, impadronendosi del bottino e poi scappando, sempre in direzione sud, a bordo di tre vetture station wagon, due scure e una grigia. Un colpo, insomma, studiato con precisione e messo in atto senza esitazioni, da professionisti del crimine, dopo la galleria San Carlo, fra le uscite di San Vincenzo nord e sud, non lontano da un'area di servizio. Ancora da stabilire il bottino del blitz, ma potrebbe essere di svariati milioni di

euro. Nonostante gli spari, esplosi a scopo intimidatorio, non ci sono feriti, i vigilantes, ancora sotto choc, se la sono cavata con una grande paura.

Per forzare i furgoni blindati, i banditi hanno adoperato alcune cariche esplosive per poi sparire, mentre sul posto piombavano le pattuglie della polizia e dei carabinieri, insieme a quattro ambulanze messe in moto dalla centrale del 118. Tra i primi a reagire appunto Giani, che sui suoi social ha dato continui aggiornamenti. Polizia e carabinieri hanno messo in atto subito posti di blocco lungo l'Aurelia, che è rimasta chiusa per almeno un'ora ed è stata riaperta solo intorno alle 20. Ma dei banditi per ora nessuna traccia, nonostante i controlli delle forze dell'ordine si siano estesi non solo lungo l'arteria a quattro corsie da Livorno a Grosseto, ma anche sulle strade dell'entroterra e il Pisano. Tra le ipotesi c'è che i banditi abbiano imboccato uno svincolo nel tratto da Venturina a Grosseto. Sono armati e pericolosi, le ricerche sono continuate nella notte.

Salvatore Mannino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isolati dalla frana sull'Appennino E le famiglie scrivono a Mattarella

Borgo San Lorenzo, un chilometro di strada crollata: «Serve l'emergenza nazionale»

BORGIO SAN LORENZO La strada non è semplicemente franata: si è sbriciolata, in alcuni casi persino sciolta. E su un fronte lungo un chilometro. Per questo, per le piccole comunità di Marzano e Volpinaia, frazioni del Comune mugellano di Borgo San Lorenzo, una quarantina di anime, il peso dei disastri del 14 marzo non sono le due settimane di quasi isolamento appena trascorse, ma il timore di dover restare senza la strada per tanto tempo. Facendo morire le due piccole comunità.

«Serve lo stato di emergenza nazionale, il Comune di Borgo da solo non può farcela», è il grido dei residenti. Non si tratta di spalare la terra franata o di ricostruire un pezzo di carreggiata, sono mille lunghi metri in cui il territorio ha cambiato volto. Tra quelle poche case sparse ai piedi dell'Appennino sanno come sopravvivere: «Siamo gente rustica, non ci spaventiamo facilmente», racconta Sandra Nerbosi, titolare di un allevamento di alpaca e di un agriturismo (ora chiuso). Stando in montagna in tanti hanno un'auto a quattro ruote motrici e così riescono a raggiungere il «resto del mondo» attraverso una vecchia «pista» del Cavet: una strada di cantiere usata dai mezzi che costruivano l'Alta velocità ma che è stata poi abbandonata e oggi è piena di voragini. «Con una 4x4 il percorso è fattibile, ma si fa comunque un giro lunghissimo sbucando nel Comune di Scarperia. Per chi invece ha una macchina normale è difficile: qualcuno ce la fa andando pian piano in prima, altri non ci riescono», spiega Sandra. Così a Marzano e Volpinaia è diventato normale che chi di mattina prende l'auto prima di partire chieda ai vicini se hanno bisogno della spesa o di medicine. E c'è persino chi, come Roberto, un 70 enne che vive solo e ha la casa un po' più



Crollo La strada che porta alle frazioni di Marzano e Volpinaia distrutta dalla frana

in basso rispetto agli altri, si è visto franare la strada proprio davanti al cancello: per lui è diventato impossibile uscire e l'unico modo per raggiungere gli altri è camminare a piedi attraverso il bosco (dove in questi giorni sta cercando di creare artigianalmente un percorso transitabile). Per i residenti, tra diversi agriturismi e qualche ristorante, l'imminente primavera dovrebbe significare l'inizio delle attività. Stavolta invece è tutto congelato dalla frana: «E anche se — si chiede Sandra — in teoria un cliente può avere una 4x4, come posso pensare di ospitarlo nel mio agriturismo se un pez-

Nel bosco
Da Marzano e Volpinaia si arriva ai centri abitati solo da una pista Cavet

zo della pista del Cavet è addirittura privato e neppure noi residenti, in teoria, avremmo il diritto di passare? Se la strada verso Borgo non verrà riaperta, questa comunità sparirà, ce ne dovremo andare tutti». Ieri i residenti hanno scritto una lettera al presidente Sergio Mattarella: «Le chiediamo di dar voce a questa emergenza, affinché non cada nel silenzio e nell'indifferenza».

Ad aiutare Marzano e Volpinaia c'è il fatto che quella strada di montagna oggi sbriciolata ha un'importanza strategica. E ciò potrebbe portare risorse insperate: da lì infatti nelle carte di protezione civile è previsto il passaggio dei soccorsi in caso di incidente ferroviario sull'Alta Velocità, con tanto di accesso alla galleria Marzano. E «le ambulanze di certo dalla vecchia pista del Cavet non possono passare».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzuolo

Reti e sentieri, maxi intervento per salvare il torrente della discarica

Maltempo

● Il maltempo dei giorni scorsi ha creato allagamenti e frane in gran parte dei centri del Mugello

● A Marzano e Volpinaia, due piccole frazioni di Borgo San Lorenzo dove vivono circa 40 persone, una frana ha tolto l'unico collegamento con i centri abitati

● Per arrivare in paese alcuni residenti devono passare da un sentiero tracciato nel bosco

● Quella strada di montagna sbriciolata ha un'importanza strategica: da lì infatti nelle carte di protezione civile è previsto il passaggio dei soccorsi in caso di incidente ferroviario sull'Alta Velocità, con tanto di accesso alla galleria Marzano

PALAZZUOLO SUL SENIO Per salvare il torrente Rovigo dal disastro ambientale, la Regione ha creato un coordinamento che coinvolge la Prefettura, i sindaci di Palazzuolo e Firenzuola, Arpat, Hera Ambiente, gli uffici tecnici della Regione Toscana e quelli dell'Emilia Romagna e l'Autorità di Ambito Territoriale. Obiettivo, bonificare la discarica del 1971 riportata alla luce da una frana del 14 marzo che ha scaricato nel torrente montagne di rifiuti. L'assessora regionale dove vivono circa 40 persone, una frana ha tolto l'unico collegamento con i centri abitati

«Per arrivare in paese alcuni residenti devono passare da un sentiero tracciato nel bosco»

«Quella strada di montagna sbriciolata ha un'importanza strategica: da lì infatti nelle carte di protezione civile è previsto il passaggio dei soccorsi in caso di incidente ferroviario sull'Alta Velocità, con tanto di accesso alla galleria Marzano»

Per salvare il torrente Rovigo dal disastro ambientale, la Regione ha creato un coordinamento che coinvolge la Prefettura, i sindaci di Palazzuolo e Firenzuola, Arpat, Hera Ambiente, gli uffici tecnici della Regione Toscana e quelli dell'Emilia Romagna e l'Autorità di Ambito Territoriale. Obiettivo, bonificare la discarica del 1971 riportata alla luce da una frana del 14 marzo che ha scaricato nel torrente montagne di rifiuti. L'assessora regionale dove vivono circa 40 persone, una frana ha tolto l'unico collegamento con i centri abitati

«Per arrivare in paese alcuni residenti devono passare da un sentiero tracciato nel bosco»

«Quella strada di montagna sbriciolata ha un'importanza strategica: da lì infatti nelle carte di protezione civile è previsto il passaggio dei soccorsi in caso di incidente ferroviario sull'Alta Velocità, con tanto di accesso alla galleria Marzano»

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA